



Per DOMENICA 8 DICEMBRE 2024

Seconda domenica di Avvento
Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

VANGELO: Lc. 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Maria dà la definizione di se stessa proprio mentre si consegna a Dio dicendo:
"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola".

Questo "sì" di Maria a Dio assume fin dall'inizio l'atteggiamento del servizio, della sua disponibilità e attenzione alle necessità altrui.

Lo testimonia concretamente il fatto della visita ad Elisabetta, che segue immediatamente l'Annunciazione.

Da Maria impariamo che la disponibilità verso Dio si riscontra nella disponibilità a farsi carico dei bisogni del prossimo.

Tutto questo senza clamori e ostentazioni, senza cercare posti d'onore, senza pubblicità, perché la carità e le opere di misericordia non hanno bisogno di essere esibite come un trofeo.

Le opere di misericordia si fanno in silenzio, di nascosto, senza vantarsi di farle.

La carità non va vissuta neppure come obbedienza ad un comandamento, ma come dono e offerta di noi stessi agli altri.

Anche nelle nostre comunità, siamo chiamati a seguire l'esempio di Maria, praticando lo stile della discrezione e del nascondimento, in un servizio attento e disponibile.

La festa della nostra Madre ci aiuti a fare di tutta tutta la nostra vita un "sì" a Dio, un "sì" che è fatto di vera adorazione a Lui, che genera gesti quotidiani di amore e di servizio.

*Vergine e Madre Maria,
grazie perché, come madre e sicuro modello di attesa ed accoglienza di Gesù,
ti poni accanto alla nostra vita, in questo tempo di Avvento.
Facci sentire la gioia che tu hai provato nel riconoscere le "grandi cose"
che ancora una volta il Signore vuole realizzare attraverso noi.
Siamo sicuri che con il tuo aiuto
anche noi porteremo il Tuo figlio Gesù al mondo intero,
e, nello stesso tempo, porteremo il mondo intero al tuo Figlio Gesù.
Aiutaci a dire oggi con generosità e fiducia, come Te e con Te,
il nostro sì personale a Dio Padre.*

Buona giornata e buon cammino di avvento. Con affetto. Don Sandro